

La tre giorni Nel corso del Festival presentato il progetto della Fondazione Toniolo

Dottrina sociale per alti dirigenti Verona «fonda» la prima scuola

Corsi organizzati a Roma e diversificati per aree lavorative

Marco Vitale (Fondo investimenti)
Siamo di fronte ad una crisi epocale su cui gli economisti non dicono la verità. Siamo in mezzo alle macerie. Dobbiamo ricostruire

Monsignor Vincenzi
Le aziende che ci stanno, ci mandino i loro uomini subito, senza trovare scuse

Il primo esperimento in Italia

Mons. Adriano Vincenzi (sopra) ieri la Festival (a destra) ha spronato imprenditori e presidenti di istituti bancari per partecipare attivamente alla vita della prima scuola nazionale di Dottrina sociale per alti dirigenti

VERONA — Nella prima giornata del Festival della Dottrina sociale si è venuti alla scoperta. Nella seconda, si comincia già ad aprire la cassetta degli attrezzi: lo si fa presentando la prima scuola di formazione per l'alta dirigenza proprio in Dottrina sociale della Chiesa che verrà avviata il mese prossimo. «Non un semplice progetto formativo, magari immaginato fuori da un contesto, ma una vera e propria scuola dove verrà fatta una preparazione specifica - spiega Vincenzo Antonelli, fra gli organizzatori del Festival -. Insomma: si andrà ben oltre una semplice forma di alfabetizzazione. Qui ci si rivolgerà a persone che già ricoprono dei ruoli di responsabilità o si preparano a farlo. Ci saranno delle lezioni, dei confronti, corsi specialistici. E saremo una presenza costante in questo cammino di preparazione».

La scuola, che avrà sede a Casa «La Salle» di Roma, si pone tre obiettivi: formazione, esperienza, operatività. Venerdì 21 ottobre e sabato 22 si avvierà la preparazione sul «fare impresa»; l'11 e 12 novembre la due giorni è per chi opera nelle banche, il 21 e 22 gennaio le lezioni si terranno sul tema «come amministrare la cosa pubblica», il 24 e 25 febbraio la due giorni è dedicata alla sussidiarietà, mentre il 24 marzo si chiameranno a raccolta tutti i corsisti per un confronto generale. Fra i trenta alunni del primo esperimento, figurano già lavoratori di Cattolica, Federcasse, Confcooperative e Cisl. Organizza-

zioni che hanno inserito già, nei loro statuti, i fondamenti della Dottrina sociale. Come testimonia Paolo Bedoni, presidente proprio di Cattolica Assicurazioni che in quei valori adottati e vissuti in prima persona nel suo ente, «ha trovato uno strumento per salvare la propria identità motivare la responsabilità e la fiducia dei propri soci». E Come Sergio Gatti, direttore di Federcasse, che si è «battuto per uno sviluppo auto-gestito, e non assistito, della comunità» in contrapposizione a quella finanza opaca e nociva che definisce «senza un codice fiscale».

Quella finanza che descrive bene Marco Vitale, presidente del Fondo italiano d'investimento nelle piccole e medie imprese. «Siamo di fronte ad una crisi epocale su cui gli economisti non dicono la verità - spiega -. Qui nulla tornerà come prima, è tutto distrutto, siamo in mezzo alle macerie e dobbiamo ricostruire. La finanziarizzazione dell'economia ha espulso l'uomo e il lavoro dal mondo economico. Il profitto ha sostituito la produzione, ma poi anche il profitto, a sua volta, è stato espulso da tutto».

Lui, nel 1991, colpito dall'ignoranza che regnava in materia, ha introdotto alla Bocconi un corso proprio sulla Dottrina sociale, che ha registrato un boom di presenze, e che ancora oggi considera «il pensiero più moderno per affrontare la crisi». Gaspare Sturzo, magistrato e docente di Diritto penale conferma la sua esperienza di formazio-

ne di detenuti ed ex detenuti («Processo valoriale che cercavo da tempo e che mi ha dato soddisfazione. Non si può raddrizzare la società solo a colpi di sentenze. C'è qualcosa in mezzo e prima che possiamo fare»), mentre, accanto ad Alessandro Nitti, vicepresidente di JP Morgan, monsignor Adriano Vincenzi, presidente della Fondazione Toniolo, da cui parte la promozione della scuola, dà la sua sferzata di praticità: «Qui i discorsi sono pochi: bisogna decidere se investire o no in questo progetto. Dunque le aziende che ci stanno, mandino ai nostri corsi i loro uomini. Non trovino scuse e non tergiversino. Chi non sente di giocare questa sfida, non venga. Gli altri si muovano subito». Scatta l'applauso, da Verona, dunque, è ufficialmente partita la prima scuola di formazione per l'alta dirigenza in Dottrina sociale d'Italia.

Silvia Maria Dubois

